

circa **60 MILA** candidati
Data concorso: **MAGGIO**



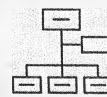
da **3 A 6** GIORNATE in più sessioni giornaliere



massimo **180 MILA EURO**



Laurea magistrale in: **Giurisprudenza, Sociologia, Economia, Scienze politiche, Psicologia e Scienze della Formazione.**



STIPENDIO



30 MILA EURO LORDI (1.700 NETTI)

LA SELEZIONE



Test a risposta multipla (4 risposte a quesito)
100 quesiti
10 materie (ognuna vale il 10%)

LE MATERIE

- quesiti di cultura generale
- quesiti psicoattitudinali
- quesiti di logica
- quesiti di informatica
- quesiti sui modelli e gli strumenti di intervento di politica del lavoro
- quesiti sul reddito di cittadinanza
- quesiti sulla disciplina dei contratti di lavoro
- quesiti sul sistema di istruzione e formazione
- quesiti sulla regolamentazione del mercato del lavoro
- quesiti su economia aziendale

Reddito senza lavoro

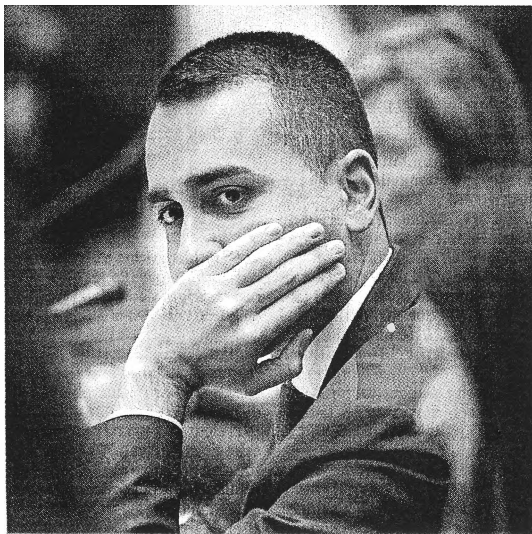
Navigator declassati ad assistenti non serviranno per trovare occupazione

VALENTINA CONTE, ROMA

Il navigator non esiste più. Spazzato via assieme agli anglicismi, portati dal suo ideatore - l'italo-americano Mimmo Parisi, ora presidente Anpal - dal lontano Mississippi. Domani Stato e Regioni sigleranno la sofferta intesa per 13 mila laureati, selezionati da Anpal Servizi e contrattualizzati con co.co.co biennali (il bando sarà pubblicato online a stretto giro). E allora verrà fuori.

I tutor dei beneficiari del reddito di cittadinanza declassati a "assistenti tecnici". Il "case management" rimpiazzato dalla consolidata presa in carico. La "working alliance" e l'"empowerment" sostituiti dalla personalizzazione delle politiche attive. Nei prossimi mesi non vedremo i ragazzi con auricolari e tablet ad accogliere i cittadini nei centri per l'impiego. Né a collaborare con gli assessori regionali o trattare con le aziende. Né tanto meno a incrociare via App domanda e offerta di lavoro (App non pervenuta, al momento). Tutto questo è saltato. Le Regioni hanno riportato la barra delle politiche di attivazione dei disoccupati là dove la Costituzione le colloca: sul territorio.

E allora cosa ne sarà della seconda fase del reddito di cittadinanza? La super piattaforma informatica, il patto per il lavoro e quello per l'inclusione sociale, le tre offerte congrue, gli incentivi per le imprese che assumono chi prende il sussidio, i controlli sui requisiti e lavoro nero? Zero. Per



Vicepremier e ministro Luigi Di Maio, è il vicepremier, ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro. Il reddito di cittadinanza è la bandiera del Movimento 5S di cui è il leader

Assegno di cittadinanza, solo una domanda su quattro respinta, via agli sms ai primi beneficiari

ora nulla del complesso meccanismo di attuazione del reddito è in campo. Si sa solo che tre quarti delle domande è stata accettata, il 75%. Per il Rei fu solo la metà. Ma qui manca una parte delle verifiche, quelle a carico dei Comuni: stato di famiglia, convivenze, divorzi, cittadinanza, residenza.

L'Inps comunica che su 806.878 richieste, ne sono state lavorate 680.965. E di queste 487.667 accolte (72%). Respinse 177.422 (26%), in bilico 15.876 (2%). Da questa mattina l'Istituto di previdenza comincerà a man-

dare sms o mail ai beneficiari. Le Poste hanno già i nominativi. Si preparano a caricare i soldi (in media 520 euro) sulle card tra il 20 e 25 aprile.

E poi? Entro 30 giorni, dice la legge, dovrebbe essere firmato il patto per il lavoro presso i centri per l'impiego o quello per l'inclusione agli sportelli dei servizi sociali comunali. «L'algoritmo dovrebbe decidere chi va dove», ragiona Cristina Grieco, assessore al Lavoro della Toscana e coordinatrice della commissione Lavoro in conferenza Stato-Regioni. «Ma la piattaforma informatica non esiste. Noi non ne sappiamo niente, non abbiamo testato nulla. Ma senza, si ferma tutto. Non solo i patti, anche il monitoraggio. Siamo preoccupati, non lo nego». Più tranquilli i centri per l'impiego. «I navigator saranno nel back office in supporto agli operatori che già lavorano negli 8 mila centri. Abbiamo scongiurato il dualismo tra colleghi». L'intesa di domani fissa la distribuzione sul territorio dei navigatori, tali ormai solo nel nome. Ma anche la ripartizione delle risorse stanziate per riformare i centri per l'impiego (quasi un miliardo in due anni). La selezione dei 3 mila avverrà a maggio tramite test, si presume. Mentre le Regioni in autunno faranno il concorso per altri 5.600 operatori (4 mila stabili e 1.600 stabilizzati tra due anni). Manca però un disegno di politiche attive. E soprattutto i posti di lavoro da assegnare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista

Loy (Consiglio di vigilanza) "Inps stressato dalla politica ora c'è una gestione opaca"

ROMA

Esiste un caso di Inps "elettorale", propensa a spingere i provvedimenti cari al governo come quota 100, l'anticipo pensionistico con almeno 62 anni e 38 di contributi?

«Non si può negare», risponde Guglielmo Loy, ex segretario federale Uil, da dicembre 2017 presidente del Civ, il Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps composto da 22 membri designati da sindacati e imprese.

Non una buona notizia per i cittadini.

«L'Istituto è organo del ministero del Lavoro, suo azionista. E da

sempre molto attento alle direttive politiche. Ora però assistiamo a una forzatura molto evidente su quota 100, tradotta anche in circolari per spingere le sedi a lavorare soprattutto le nuove pratiche. Meno sul reddito, perché in quel caso il controllo delle domande è automatizzato».

Ma è giusto congelare alcune pratiche per favorire quelle che stanno a cuore alla politica?

«I principi di efficienza e solidità dell'Inps andrebbero difesi sempre: prima si paga e in modo corretto, meglio è per l'utente. Tra l'altro, nel caso di quota 100 si è derogato all'obbligo di pretendere il certificato Unilav.

Se si accerterà che qualcuno prende la pensione e ancora lavora, l'Inps dovrà procedere alla revoca. Un processo complicato».

Avremo cittadini di serie A e B, un doppio binario?

«Il rischio c'è. Specie nella percezione delle persone, quando un collega o amico ha avuto la pensione in 20 giorni e tu neanche in 14 mesi. Un effetto soggettivo».

A giudicare i dati Inps anche oggettivo: -25% di pratiche "normali" nel primo trimestre. Una giacenza del 78% per le ex pensioni di anzianità e del 56% per opzione donna, quando per quota 100 si arriverà al 100% delle liquidazioni. Non lo trova preoccupante?

«Se tutte le prestazioni sono state accelerate, ben venga. Ma qui sembra che per fare più quota 100, si sia tirato il freno con gli assegni di invalidità, le reversibilità, le ricongiunzioni, il cumulo, i servizi alle imprese, il Durc».

Mai stata così efficiente



Il presidente Guglielmo Loy, già segretario federale della Uil, è il presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza Inps

l'Inps. Perché non è successo pure in passato?

«Le ipotesi sono due: o abbiamo sottovalutato il suo potenziale oppure la struttura è stata stressata dalla politica. Propendo per la seconda, visto che l'effetto delle assunzioni si vedrà nei prossimi mesi, dopo il concorso».

Perché si fa così fatica ad avere i dati? Come spiega tanta opacità?

«L'ex presidente Boeri aveva introdotto gli "open data", un sistema periodico di rapporti. Opinabile, ma era un metodo. Ora con la nuova gestione non c'è nulla. Siamo in mano all'amministrazione, ma non va bene. Se vogliamo evitare polemiche strumentali, abbiamo bisogno di dati trasparenti e accessibili alla valutazione del contropotere: cittadini, politica, parti sociali, centri di ricerca».

Giusto fare politica dallo scranno più alto dell'Inps?

«Un virus che contagia molti».

- v.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA